

Carissimi amici della scuola, grazie del vostro contributo per la Missione in Amazonia. Il pane condiviso ha sempre un sapore più buono.

La nostra parrocchia è fatta di due parti: il paese e il fiume. Il paese assomiglia ai nostri, anche se le case sono quasi tutte di legno e molte strade ancora di fango. Il fiume taglia in due la foresta per 358 km fino al confine tra Brasile e Colombia. Sulle sponde del fiume ci sono 35 piccole comunità, alcune di poche famiglie e altre di 50-100 persone. Questo è oggi il mio mondo. Due volte al mese parto con la barca e rimango fuori dieci giorni, visitando le case e celebrando la messa nelle comunità. Abito sulla barca: faccio da mangiare, dormo e mi lavo, qualche volta anche nel fiume, che però è pieno di piranha e la notte si vedono gli occhi brillanti dei cocodrilli. Con me viaggia un papà, si chiama Mosè, è un pescatore esperto e mi aiuta nella direzione della barca e anche nella celebrazione nelle comunità perché lui è anche un ministro della Parola. Qui sono pochi i preti, così molto spesso le comunità celebrano la domenica ascoltando la Parola del Vangelo e pregando insieme.

L'alimentazione base è il pesce. Ogni giorno i papà escono a pescare per portare a casa il cibo. Quando la pesca è buona, il pesce viene salato al sole per conservarlo e poi venduto in città. La scuola è ancora un problema per tanti ragazzi. Quest'anno non c'è stata, come anche da voi, per causa della pandemia. Normalmente i professori vengono dalla città e abitano nelle scuole, ma spesso non vanno al lavoro per causa delle distanze e delle piogge frequenti. A scuola c'è anche la merenda data dal governo, ma quando manca alle nove del mattino già mandano a casa i ragazzi per far colazione, così la scuola funziona poco. Ci vogliono almeno 10 bambini per avere un professore, così in molte scuole nella stessa aula c'è chi fa la prima classe e chi fa la terza o la quarta, tutti insieme. Per fare le medie bisogna spostarsi nei paesi più grandi e per le superiori in città. Così molti ragazzi sono costretti a lasciare le loro famiglie e abitare a casa di parenti. Chi non può, smette di studiare e comincia a lavorare nei campi, o imparando a pescare. Anche per questo si sposano molto giovani, a 16 - 18 anni spesso hanno già famiglia e un primo figlio.

Bene, vi ho raccontato un poco di questo mondo dell'Amazonia che non è solo foresta, ma è fatto di persone, di ragazzi come voi che vogliono vivere e essere felici.

Vi ringrazio di cuore e vi auguro un buon anno scolastico, approfittate per imparare tante cose che poi vi serviranno nella vita. Un grande abbraccio!

Gabriel

